

OGGI L'ASSEMBLEA Nuova "carta" al centro del dibattito. Compagno: «Resta il legame con il territorio»

Università, 15 nomi per riscrivere lo statuto

Antonella Lanfrit

UDINE

Entro il 29 luglio l'Università di Udine dovrà avere il suo nuovo statuto, come impone la riforma Gelmini entrata in vigore sabato scorso, ed entro la metà di febbraio il rettore, Cristiana Compagno, vuole sia pronta la commissione composta da 15 membri che dovrà provvedere alla redazione del documento. Tra queste due date, un lavoro di riscrittura «trasparente e condiviso dalla comunità accademica e dagli organi di governo».

È questo uno dei temi che sarà illustrato e dibattuto oggi dall'Assemblea generale dell'Università di Udine in programma nell'aula magna dalle ore 10, voluta dal rettore e condivisa dal Senato accademico. Un appuntamento d'informazione e discussione richiesto, come ha spiegato Compagno, «afinché l'impegnativo percorso che ci attende per dare attuazione alla riforma, al di là dei disagi che indubbiamente comporterà e delle riserve che ciascuno poteva e può avere in merito, sia affrontato in modo efficace, costruttivo e solidale». Prima tappa, dunque, la costituzione della Commissione per lo Statuto, con la ridefinizione dell'organizzazione dell'ateneo e dei suoi

organi di governo su principi di autonomia e semplificazione.

Tre membri (il rettore e due studenti) li fissa la legge. Gli altri 12 saranno indicati 6 dal Cda e altrettanti dal Senato e non dovranno essere membri dei due organismi. Per Udine chi saranno? Intanto i criteri di scelta, frena Compagno: «Equilibrio delle competenze, profilo istituzionale e la più ampia rappresentanza possibile». Rappresentanza dell'Università o anche del territorio? «Rifletteremo», risponde, e oggi si comincerà. Poi, incontri periodici con Cda, Senato e mondo accademico. Il rettore

insiste su «trasparenza e condivisione», anche perché lo Statuto dovrà avere il parere positivo del Cda e la deliberazione del Senato.

Nella stesura, si dovranno recepire alcuni aspetti fissati dalla legge. Nello spazio d'autonomia, tra l'altro, rientrano la composizione del Cda e i rapporti fra dipartimenti e facoltà. Quel che resterà «intatto», assicura il rettore, è l'articolo 1 dell'attuale Statuto, che lega l'Università friulana allo sviluppo del territorio. «Può cambiare la governance - conclude il rettore -, ma non i nostri valori fondanti».



RETTORE
Cristiana Compagno, intervento atteso in assemblea